



**Comune di
Borgo a Mozzano**

Provincia di Lucca

Sindaco:

Patrizio Andreuccetti

Responsabile del procedimento:

Geom. Alessandro Brunini

Garante della comunicazione:

Geom. Massimo Vergamini

Redazione Variante a cura di:

Dott. Ing. Angela Piano

Consulenza geologica:

Dott. Geol. Giancarlo Nolledi

Borgo a Mozzano, Novembre 2014

Variante Parziale al Piano Strutturale

Modificato a seguito delle osservazioni

Relazione

1. Premessa

L'Amministrazione Comunale ha definito gli obiettivi generali di questa Variante Parziale al Piano Strutturale e di quella contestuale al Regolamento Urbanistico, questi sono stati dettagliatamente indicati negli atti d'indirizzo quali la Delibera di C.C. n. 32 del 13/6/2011 (variante per scuola media) e la Delibera di G.C. n. 14 del 9/02/2012 (varianti al R.U. opere pubbliche e P.S) (vedi Relazione della Variante Parziale al Piano Strutturale adozione delibera di C.C. n. 53 del 23.12.2013).

La presente Variante Parziale al P.S. è esclusivamente normativa, ed interviene modificando/integrando il sistema normativo relativamente ad otto articoli.

La Variante, così come modificata a seguito delle osservazioni, opera interventi parziali di redistribuzione del dimensionamento del PS vigente ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale.

L'incremento del dimensionamento di recupero a carattere residenziale si è reso necessario a seguito dei dati del monitoraggio effettuato dall'Ufficio Tecnico comunale.

2. Scenari di riferimento

La Variante Parziale al Piano Strutturale assume come elemento strutturante il Quadro Conoscitivo e Propositivo del Piano Strutturale, approvato con delibera di CC n.25 del 04.05.2007, in quanto la Variante di PS mantiene e conferma gli obiettivi generali, come enunciati all'articolo 4 del sistema normativo del PS 2007 e le sue articolazioni.

La Variante Parziale al PS conferma l'articolazione del PS vigente in sistemi territoriali e sub sistemi (Capo III - Articolazione del Territorio in sistemi territoriali, artt. 10 - 22), in UTOE (Titolo V - Disposizioni relative alle UTOE, artt. 48 - 49), in sistemi funzionali (Capo III - Articolazione del Territorio in sistemi funzionali, artt. 23 - 29) e le invarianti strutturali (Capo II - Le invarianti strutturali, artt. 7- 9) non modificando il sistema normativo relativo e le relative articolazioni cartografiche.

3. Il sistema normativo sovraordinato

Per verificare la coerenza della Variante Parziale al Piano Strutturale rispetto agli altri strumenti di pianificazione che interessano il territorio comunale di Borgo a Mozzano si richiamano alcuni elementi del Piano Strutturale.

Il PS del Comune di Borgo a Mozzano è conforme al PTC della provincia di Lucca e al PIT della Regione Toscana, vigente al momento dell'approvazione del PS, relativamente a questi aspetti si rimanda agli elaborati di PS e di RU.

Con la presente Variante, al punto a5 del Rapporto Ambientale, della procedura di VAS, e nella Relazione della Variante Parziale al Piano Strutturale, precedentemente all'adozione, è stato effettuato il confronto tra il contenuto nelle "Schede di Paesaggio", Allegato A - Elaborato 2 Sezione 3 Ambito n. 4 - Media Valle del Serchio, questa verifica viene in questa fase confermata. Queste valutazioni rispetto alla presente Variante sono state intese quale strumento di attestazione della

conformazione alla disciplina dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 36 comma 2bis, quale misure di salvaguardia del PIT, allora in fase di adozione (vedi documentazione della Variante Parziale al Piano Strutturale, adozione delibera di C.C. n. 53 del 23.12.2013).

In questa fase, di approvazione della Variante Parziale al Piano Strutturale, a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) è stata effettuata la relativa verifica di coerenza, che fa parte integrante della presente Variante (vedi documento Variante Parziale al Piano Strutturale - Variante al Regolamento Urbanistico - Verifica di coerenza al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (adozione delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014)).

Nella conclusione della verifica di coerenza al PIT con valenza di Piano Paesaggistico si evidenzia che dall'analisi effettuata il processo di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) e la presente Variante Parziale al Piano Strutturale, formatesi nel medesimo periodo, sono omogenei nella valutazione e trattazione normativa relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici.

Le verifiche di coerenza al PIT effettuate dimostrano che l'approvazione della Variante Parziale di Piano Strutturale garantisce il rispetto delle prescrizioni del PIT ai sensi dell'art. 38 della Disciplina del Piano del PIT.

La Variante Parziale di Piano Strutturale è stata depositata all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno - Lucca - Pisa, sede di Lucca, con deposito n. 1646 del 19.12.2013, il 20.12.2013, successivamente è stato effettuato il sorteggio delle indagini soggette a controllo a campione. Dal verbale dell'estrazione risulta che le indagini relative alla Variante Parziale di Piano Strutturale sono da considerarsi archiviate.

4. Il sistema dei vincoli

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

Relativamente alla presenza di aree tutelate per legge (D.Lgs. n. 42/2004), il territorio del comune di Borgo a Mozzano ricade per la maggior parte in tali perimetrazioni (vedi documento Variante Parziale al Piano Strutturale - Variante al Regolamento Urbanistico - Verifica di coerenza al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (adozione delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014))

Vincolo idrogeologico

Il territorio di Borgo a Mozzano ricade per la maggior parte nel vincolo idrogeologico.

5. Il sistema economico sociale

Per inquadrare il sistema economico sociale di Borgo a Mozzano si sono predisposte relativamente ai dati della popolazione residente le seguenti due tabelle. Nella prima tabella sono riportati i dati censuari dal 1861 al 2011. Nella seconda tabella sono riportati i dati della popolazione, il numero delle famiglie, il numero di componenti medio per famiglia e la composizione per genere della popolazione residente dall'anno del censimento 2001 al 31.12.2011 (fonte anagrafe comunale).

Anno	Residenti	Variazione
1861	8.467	
1871	9.056	7,0%
1881	9.284	2,5%
1901	10.352	11,5%
1911	10.336	-0,2%
1921	9.315	-9,9%
1931	8.317	-10,7%
1936	8.037	-3,4%
1951	8.406	4,6%
1961	8.032	-4,4%
1971	7.785	-3,1%
1981	7.745	-0,5%
1991	7.580	-2,1%
2001	7.358	-2,9%
2011	7.347	-0,1%

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	7.365				
2002	7.338	-0,4%			48,5%
2003	7.323	-0,2%	2.933	2,50	48,5%
2004	7.383	0,8%	2.935	2,52	48,8%
2005	7.335	-0,7%	2.923	2,51	48,6%
2006	7.312	-0,3%	2.911	2,51	48,7%
2007	7.311	0,0%	2.915	2,51	48,8%
2008	7.366	0,8%	2.913	2,52	49,0%
2009	7.381	0,2%	2.892	2,55	49,0%
2010	7.396	0,2%	2.906	2,54	48,8%
2011	7.347	-0,6%	2.919	2,51	48,8%

In questa fase di approvazione della Variante Parziale al Piano Strutturale sono stati aggiornati i dati relativi alla popolazione residente da cui risulta un calo nei periodi 2011 -2012 e 2012 - 2013 ed una successiva stazionarietà nel periodo successivo 2013 -2014 (n. 7.232 ab. anno 2012; n. 7.132 ab. anno 2013; n. 7.136 ab. anno 2014 fonte Istat).

Altro dato aggiornato, in questa fase, è quello relativo all'attuazione di interventi di recupero a carattere residenziale che nel periodo anni 2007 - 2013 somma a 30 unità.

Questo valore è estremamente diversificato nelle diverse UTOE, in alcune ha raggiunto il valore del dimensionamento previsto dal PS 2007 (es. UTOE n. 8 - Chifenti).

Sempre in questa fase di approvazione, della Variante Parziale al Piano Strutturale, al fine di rispondere alle osservazioni, sono stati analizzati i dati del censimento ISTAT 2011, da cui risulta che le abitazioni occupate da popolazione residente sono complessivamente 2917 unità. Andando inoltre ad analizzare i dati comunali quali "statistiche sulle dichiarazioni IMU 2013" si rileva che le abitazioni principali (prime case) sono complessivamente 1053, ed inoltre sempre analizzando questi dati, risultano presenti in comune 2.072 unità abitative utilizzate come seconde case (unità abitative in affitto o utilizzate come seconde case), per complessive 3125 abitazioni, le seconde case rappresentano il 66% del numero totale delle abitazioni del comune. Quest'ultimo valore conferma la tendenza di utilizzo turistico del territorio, quali seconde case, stimabile in oltre 200 unità abitative, in quanto questo fenomeno può creare un significativo impulso alle attività economiche a carattere commerciale.

Questo tipo di analisi è stato necessario per confermare le modifiche al dimensionamento di recupero a carattere residenziale (+ 92 unità di dimensionamento di recupero rispetto al PS 2007), al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale tesi ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, che comprende anche il dimensionamento per le seconde case.

Si deve altresì rilevare che l'incremento previsto rispetto al dimensionamento di recupero rappresenta il 2,9% del patrimonio edilizio esistente a destinazione abitativa.

Inoltre, come si rileva dall'Allegato 1 delle Disposizioni Normative, l'incremento di dimensionamento di recupero a carattere residenziale è stato localizzato esclusivamente nelle UTOE e quindi riferito a patrimonio edilizio esistente presente in aree urbanizzate. Considerato quanto sopra esposto si ritiene valutata compiutamente la sostenibilità del dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale.

Al fine di effettuare le scelte di PS e la redistribuzione del dimensionamento del PS 2007, è stata predisposta un'analisi relativa alla presenza di strutture turistiche nel territorio, analisi effettuata con i dati dell'Ufficio Servizio Turismo della Provincia di Lucca.

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si rileva una significativa presenza di attrezzature e di posti letto.

Complessivamente per l'anno 2011 risultano presenti 20 strutture, per complessivi 266 posti letto, con una media di oltre 13 posti letto per struttura. Dalla verifica di

queste informazioni con le strutture tecniche comunali è emersa la presenza di attività ricettive legate in prevalenza ad interventi di recupero nel territorio rurale. Altro dato significativo è l'incremento di posti letto negli anni analizzati (2002 - 2011), pari a 110 posti letto (incremento nell'arco di tempo analizzato pari al 72%) relativi a 7 strutture (incremento pari al 54%).

STRUTTURE TURISTICHE PRESENTI IN COMUNE DI BORGO A MOZZANO

Anno																			Totale	
	Alberghi a 3 stelle				Alberghi a 2 stelle				Alberghi a 1 stella				Alloggi in affitto gestiti in forma imprendit.		Alloggi Agro-Turistici e Country-house		Altri alloggi privati			
	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti
2002	1	42	22	22	1	16	9	8	1	15	9	3	6	34	4	48	0	0	13	155
2003	1	42	22	6	1	16	9	8	1	15	9	3	6	96	4	39	0	0	13	208
2004	1	48	22	22	1	16	9	8	0	0	0	0	5	42	5	40	0	0	12	146
2005	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	9	165	6	47	0	0	17	276
2006	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	9	164	6	47	2	7	19	282
2007	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	9	178	7	59	2	7	20	308
2008	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	10	193	8	63	2	9	22	329
2009	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	10	193	8	63	2	9	22	329
2010	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	9	189	8	63	2	9	21	325
2011	1	48	22	22	1	16	9	10	0	0	0	0	9	135	8	63	1	4	20	266

Per illustrare le attività economiche presenti in Comune di Borgo a Mozzano si riporta la successiva tabella che espone i dati del Registro Ditte della CCIAA per l'anno 2008.

Dalla tabella si rileva che le imprese attive presenti a Borgo a Mozzano (pari a 689 unità) rappresentano il 1,73% di quelle della provincia di Lucca.

Rispetto alle unità locali attive presenti nel Comune (pari a 832 UL) queste rappresentano il 1,75% di quelle della Provincia di Lucca, significativa inoltre è la presenza del settore cartario con 27 unità locali che rappresentano il 10% rispetto al numero di unità locali presenti nella provincia.

In questa fase di approvazione della Variante Parziale al Piano Strutturale sono stati analizzati i dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi da cui risulta la presenza nel comune di Borgo a Mozzano di complessive 599 attività corrispondenti ad un numero di 2.675 addetti.

Andando ad analizzare l'articolazione dei dati Istat risultano presenti nel territorio comunale attività più che significative per dimensione, che ricadono nella classe 250/499 addetti (1 attività del settore cartario); nella classe 100/199 addetti (3 attività); nella classe 50/99 addetti (3 attività).

Tab. A - Imprese, unità locali e addetti per divisione e gruppi caratteristici di attività economica, al 31.12.2008

DIVISIONE E	BORGO A MOZZANO (46004)	PROV. LUCCA
-------------	-------------------------	-------------

GRUPPI CARATTERISTICI DI ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE		UNITA' LOCALI		IMPRESE		UNITA' LOCALI	
	Registrate	Attive	Attive	di cui artig.	Registrate	Attive	Attive	di cui artig.
01 Agricoltura e caccia	56	55	57	1	2.962	2.915	2.994	305
02 Silvicoltura	20	20	20	0	172	162	171	42
05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	4	0	99	86	93	0
10 Estrazione carbon fossile, lignite, torba	0	0	0	0	1	1	4	0
11 Estrazione petrolio e gas naturale	0	0	0	0	1	1	1	0
13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	1	0	0	0
14 Altre industrie estrattive	3	2	4	0	105	65	116	12
15 Industrie alimentari e delle bevande	13	11	13	11	787	701	846	587
16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	1	0
17 Industrie tessili	0	0	0	0	188	147	181	89
18 Industria dell'abbigliamento	7	4	4	2	187	149	191	107
19.1-2 Pelli e cuoio	1	1	1	1	68	31	43	22
19.3 Calzature	5	4	4	3	660	508	582	336
20 Industrie del legno e prodotti in legno	18	13	17	11	560	510	591	454
21 Fabbricaz. pasta-carta, carta e artic. carta	18	15	27	5	246	174	278	60
22 Editoria e stampa	2	2	3	2	213	185	218	88
23 Fabbricaz.. coke, raff. petrolio, tratt. c. nucl.	0	0	0	0	4	3	9	1
24 Fabbric. prod. chimici, fibre sint. e artificiali	0	0	0	0	71	52	94	18
25 Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	15	11	12	4	146	113	152	59
26.1 Fabbr. vetro e prodotti in vetro	2	2	2	0	87	40	50	27
26.2-3 Ceramica	2	1	1	0	22	17	24	10
26.4-8 Materiali da costruzione,etc.	10	9	14	8	579	492	620	352
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	1	0	26	19	24	10
28 Fabbricazione prodotti in metallo (escl. 29)	25	22	27	19	891	806	919	642
29 Fab. e installaz. macchine e app. meccan.	6	5	7	3	393	338	426	214
30 Fabbr. macchine ufficio, sistemi informatici	0	0	0	0	6	6	7	4
31 Fabbr. macchine e apparec. elettrici n.c.a.	1	0	0	0	126	107	145	73
32 Fab. apparec. radio-tv e per le comunicaz.	0	0	0	0	54	47	57	21
33 Fab. apparec. medici, di prec., ottici, orolog.	2	2	2	2	192	180	207	145
34 Fabbricazione autoveicoli e rimorchi	0	0	0	0	14	13	17	7
35 Fabbricazione altri mezzi di trasporto	1	1	1	1	596	532	649	341
36.1 Fabbricazione di mobili e infissi	7	6	9	4	386	346	402	284
36.2 Oreficeria e gioielleria	0	0	0	0	30	27	34	24
36.3-6 Altre industrie manifatturiere	7	7	12	6	169	154	200	122
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	1	1	3	1	27	23	33	10
40 Prod. ener. elet., gas, vapore, acqua calda	0	0	2	0	24	22	49	0
41 Raccolta, depurazione e distribuz. d'acqua	0	0	0	0	8	6	15	0
45 Costruzioni	154	150	156	121	9.008	8.554	8.956	7.416
50 Commercio autov., motoc. e vend. carbur.	27	26	34	16	1.190	1.086	1.315	562
51.1 Intermediari del commercio	26	25	25	1	2.127	1.921	2.013	15
51.2-9 Commercio all'ingrosso	16	11	19	0	1.763	1.489	2.079	32
52 Commercio al dettaglio	116	112	142	7	6.233	5.811	7.890	292
55 Alberghi e ristoranti	54	42	49	1	3.334	2.771	3.407	33
60 Trasporti terrestri e mediante condotta	14	13	13	9	1.010	940	1.110	799
61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	0	0	4	4	6	1
62 Trasporti aerei	0	0	0	0	2	2	3	0
63.1-2,4 Attiv. di supporto e ausiliare ai trasporti	2	2	2	0	161	134	195	25
63.3 Agenzie viaggio e operatori turistici	0	0	0	0	112	100	151	0
64 Poste e telecomunicazioni	0	0	3	0	64	58	223	4
65 Intermediaz. monetaria e finan. (escl.66)	0	0	4	0	55	35	363	0
66 Assicurazioni, fondi pensione (escl.75)	0	0	0	0	5	1	5	0
67 Attività ausiliarie intermediazione finanziaria	7	7	8	0	785	757	876	5
70 Attività immobiliari	44	37	38	4	2.761	2.357	2.544	110
71 Noleggio macchinari, attrezzature, beni	2	2	6	0	190	174	230	2
72 Informatica e attività connesse	8	7	10	5	550	503	632	186
73 Ricerca e sviluppo	0	0	0	0	14	11	17	0
74 Altre attività professionali ed imprenditoriali	18	16	22	6	1.489	1.319	1.615	312
80 Istruzione	2	1	1	1	109	97	158	11
85 Sanità e altri servizi sociali	1	1	1	0	140	118	187	4
90 Smaltimento rifiuti solidi, acque di scarico	0	0	1	0	49	40	73	16
92 Attività ricreative, culturali, sportive	12	10	13	6	954	858	1.013	90
93 Altre attività dei servizi	28	28	31	25	1.366	1.318	1.445	1.151
95 Servizi domestici presso famiglie e conviv.	0	0	0	0	0	0	0	0
NC Imprese non classificate	19	2	7	0	1616	176	643	6
TOTALE	775	689	832	286	45.192	39.612	47.592	15.538

6. Obiettivi della Variante Parziale al Piano Strutturale

Gli obiettivi generali delle Varianti agli strumenti urbanistici vigenti R.U. e P.S. sono stati dettagliatamente indicati nei seguenti atti d'indirizzo quali la Delibera di C.C. n. 32 del 13/6/2011 (variante per scuola media) e la Delibera di G.C. n. 14 del 9/02/2012 (varianti al R.U. opere pubbliche e P.S).

In sintesi si riporta quanto emerge dalle due delibere:

“Predisposizione di una Variante al Regolamento Urbanistico conforme al PS, dell'UTOE di Borgo a Mozzano:

- Riqualificazione e potenziamento nel capoluogo delle strutture scolastiche e degli impianti destinati allo sport e alle attività motorie mediante la previsione della costruzione di un nuovo plesso scolastico per l'istituto secondario di primo grado “Giovanni XXIII” e di un nuovo palazzetto dello sport.

Predisposizione di una Variante Normativa al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per le UTOE di Decimo e Pastino:

Variante al Regolamento Urbanistico:+

- Revisione delle previsioni indicate nelle cartografie del vigente R.U. relative al nuovo svincolo della strada provinciale Lodovica, per Pescaglia e per la zona industriale di Pastino che comprenda anche l'individuazione di un idonea soluzione di accesso allo scalo merci della ferrovia. La soluzione tecnica più economica non dovrà prevedere la realizzazione di nuove opere e in particolare la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Pedogna;

- Revisione complessiva di tutta la zona produttiva dell'UTOE di Pastino, riconosciuta dalla Provincia (con accordo del 2010) come insediamento consolidato messo in sicurezza ai sensi del P.T.C.. Con la variante si dovrà semplificare la fase d'attuazione, rimuovendo per esempio la previsione di piano di recupero e prevedendo di conseguenza una idonea soluzione della viabilità d'accesso sia per le attività esistenti, sia per quelle di nuova previsione, seguendo le richieste presentate dalla aziende già presenti nella zona di completamento.

- Previsione di insediamento di nuove attività produttive nell'UTOE di Decimo, nell'area situata tra la strada provinciale Lodovica e scalo merci della ferrovia, anch'essa riconosciuta con l'accordo sopra richiamato insediamento consolidato e messo in sicurezza idraulica. La individuazione della nuova area produttiva e la sua estensione terrà conto delle specifiche richieste presentate a questo scopo dagli imprenditori locali, oltre che delle prescrizioni dettate direttamente dalla Provincia di Lucca ed inserite nel documento d'accordo sopra richiamato;

- Eliminazione della previsione di Piano di Recupero per la zona ARU 13 (UTOE di Pastino) con indicazione di soluzione progettuale della viabilità d'accesso in raccordo con la strada provinciale per permettere l'edificazione dell'area stessa, mantenendo gli obiettivi già fissati dalle disposizioni normative del R.U.;

- Revisione della localizzazione del depuratore unico delle fognature di Valdottavo – Decimo - Capoluogo e della relativa stazione di pompaggio in loc. San Martino, proponendo in accordo con l'Autorità Idrica Toscana e l'Autorità di Bacino, soluzioni alternative più sostenibili, sia come fattibilità economica che sostenibilità ambientale;

- Individuazione d'idonee aree da destinare a servizi collettivi, sufficienti per la realizzazione di un asilo nido, per alloggi di emergenza abitativa e di una sede per le attività sociali del paese di Decimo;

- Revisione della organizzazione urbanistica delle zone residenziali di espansione ell'UTOE di Decimo previste nell'area posta tra la strada provinciale Lodovica e il centro storico;

- Valutazione della possibilità di esame e di accoglimento delle richieste per le aree ricadenti nelle UTOE interessate alla variante;

- Valutazione di tutte le richieste di adeguamento o modifica delle disposizioni normative già presentate o presentate nella fase di partecipazione, che hanno rilevanza generale e non incidano direttamente su singole aree;

Variante al Piano Strutturale:

- adeguamento dello strumento di pianificazione agli indirizzi definiti per la variante al R.U.;

- revisione del parametro utilizzato per determinare il dimensionamento degli insediamenti, attualmente riferito alla singola unità immobiliare. Il parametro sarà espresso in metri quadrati di superficie utile lorda e anche in numero di posti letto per la funzione turistico ricettiva (art. 7 del regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della L.R. 1/2005 n. 3/R del 9 febbraio 2007);
- adeguamento, in termini di nuova volumetria e di volumi esistenti recuperabili, delle dimensioni massime ammissibili delle UTOE, rispettando gli obiettivi generali e quantità complessive indicate dal P.S. ma funzionale all'esigenza di riqualificare e riequilibrare gli assetti territoriali correlandoli con i fattori di sviluppo presenti."

7. Le osservazioni e i contributi alla Variante Parziale al Piano Strutturale

Si riportano a seguire le osservazioni e i contributi pervenuti, dai diversi Enti e soggetti competenti in materia ambientale, al comune di Borgo a Mozzano per la Variante Parziale al Piano Strutturale e le eventuali determinazioni conseguenti apportate in questa fase di approvazione.

Amministrazione Provinciale di Lucca

Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Patrimonio,

Risorse Naturali e Politiche Energetiche

U.O. Pianificazione Urbanistica

Osservazione ai sensi del c. 1, dell'art. 17 della L.R. 1/2005.

In data 31.12.2013 Prot. Gen. 0455208 via pec e in data 03.01.2014 Prot. Gen. 0001624/7.4.1 è pervenuta all'Amministrazione Provinciale di Lucca la "Variante parziale alla normativa del Piano Strutturale approvato con delibera di C.C. n. 25 del 4.05.2007 e della quarta variante al Regolamento Urbanistico approvato con delibera di C.C. n. 46 del 25.10.2008" adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 23.12.2013. Presa visione della documentazione tecnica costituente la variante adottata, valutata la portata delle norme e delle relative disposizioni in esso contenute, con particolare riferimento alle componenti che interferiscono con il Piano Territoriale di Coordinamento, si ritiene necessario presentare la seguente osservazione, anche nello spirito di collaborazione di cui all'art. 27 della L.R. 1/2005 e al fine del miglioramento della qualità tecnica dell'atto comunale secondo i disposti dell'art. 17, comma 1 della L.R. 1/2005.

D) DIMENSIONAMENTO E DISPOSIZIONI DEL PS

La variante al PS, esclusivamente normativa, opera per interventi puntuali di ridistribuzione territoriale del dimensionamento, a carattere produttivo e turistico, del PS vigente ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizia a carattere residenziale, per complessive 92 nuove unità, senza prevedere incrementi di dimensionamento di nuova costruzione.

Gli allegati 1 e 2 al P.S., rispettivamente riguardanti il "Riepilogo del dimensionamento del P.S. e delle attrezzature collettive" e le "Norme relative alle U.T.O.E.", provvedono ad esplicitare la ridistribuzione tra le varie UTOE del dimensionamento vigente a carattere produttivo e turistico, nonché l'incremento del dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, quest'ultimo "reso necessario a seguito dei dati del monitoraggio effettuato dall'Ufficio Tecnico comunale".

Ai sensi dell'art. 89 delle norme del PTC provinciale, nonché del paragrafo 3.4 "Indirizzi e criteri in materia di dimensionamento residenziale e politiche per lo sviluppo del territorio", in merito al fabbisogno abitativo primario, risulta una stima del fabbisogno, per il Comune di Borgo a Mozzano, già ampiamente soddisfatto dal patrimonio edilizio esistente a recupero.

La variante al PS, prevede all'art. 5 "Efficacia delle disposizioni del PS "modifiche

dell'apparato normativa, consistenti: in primo luogo, in un aumento della percentuale ammessa nella rettifica del perimetro dell'UTTE e dovuta al differente rapporto di scala tra PS e RU, il tutto senza che questo costituisca variante al PS, portando il parametro precedentemente previsto del 10%, al 20% della superficie di ogni singola UTOE; in secondo luogo, un aumento della percentuale ammessa che consente incrementi e decrementi in misura non superiore al 20% del dimensionamento previsto per ciascuna UTOE in riferimento *alle singole destinazioni d'uso, senza che ciò costituisca variante al PS, contro il precedentemente parametro stabilito al 10%.*

OSSERVAZIONE

Pertanto si chiede che:

D1. Considerato che il fabbisogno abitativo primario risulta già ampiamente soddisfatto ai sensi del PTC provinciale, si chiede che il dimensionamento del fabbisogno abitativo sia adeguatamente giustificato in rapporto alle effettive necessità, e altresì, che sia reso coerente alle NTA e alla relazione allegata al PTC "con la possibilità di variare alcuni parametri (la quota del patrimonio recuperabile e la percentuale di fabbisogno sostitutivo)". La scelta di un diverso valore dei parametri dovrà essere giustificata sulla base di valutazioni accertate con specifiche ricerche sul patrimonio abitativo.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Al fine di rispondere all'osservazione, al punto 5 della presente Relazione della Variante Parziale al Piano Strutturale e nella Relazione di Sintesi del procedimento di VAS, sono state approfondite le analisi rispetto al patrimonio abitativo esistente, sulla base delle quali è stato confermato l'incremento di dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale.

OSSERVAZIONE

D2. Che il Rapporto Ambientale valuti compiutamente la sostenibilità del dimensionamento previsto dal PS, nonché gli effetti e impatti di ogni singola nuova previsione.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Al fine di rispondere all'osservazione al punto 5 della presente Relazione della Variante Parziale al Piano Strutturale e nella Relazione di Sintesi del procedimento di VAS sono state approfondite le analisi rispetto al patrimonio abitativo esistente e valutati la localizzazione e il rapporto tra l'incremento di dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale e il patrimonio edilizio a destinazione residenziale, riscontrando la sostenibilità del dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale.

OSSERVAZIONE

D3. Ai sensi delle disposizioni di cui alla LR 1/2005 e del DPGR 2/R, non siano consentiti interventi di nuova edificazione, sia per le destinazioni turistico ricettive che per la destinazione residenziale, in assenza di idonea certificazione dell'AATO che garantisca e assicuri il servizio e l'erogazione della risorsa idrica in tutto l'arco dell'anno.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Al fine di rispondere all'osservazione è stato integrato l'art. 39bis comma 4 delle Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale.

OSSERVAZIONE

D4. Ai sensi delle disposizioni di cui alla LR1/2005 e del DPGR 2/R, che sia prevista la realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque meteoriche e per le acque reflue, e che gli stessi siano propedeutici o contestuali alla realizzazione dell'interventi. La soluzione di smaltimento dovrà essere conforme con la normativa vigente (D.P.G.R. Toscana n. 46/R del 08 settembre 2008 - Regolamento di attuazione della L.R. 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"), oltre che con le caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità del territorio.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Al fine di rispondere all'osservazione è stato integrato l'art. 39bis comma 5 delle Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale.

OSSERVAZIONE

D5 In quanto le modifiche di cui all'articolo 5 del PS "Efficacia delle disposizioni del P.S." non sono sostenibili né giustificabili nel rapporto di scala e nella variabile percentuale dei dimensionamenti previsti per ciascuna UTOE, si chiede che i parametri di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo siano ricondotti alla loro configurazione originale con i parametri fissati al 10%.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Al fine di rispondere all'osservazione al comma 2 dell'art. 5 delle Disposizioni Normative viene definita la limitazione del 10% per la rettifica della superficie di ogni singola UTOE.

Si conferma, al comma 3 dell'art. 5 delle Disposizioni Normative, la limitazione in misura non superiore al 20%, del dimensionamento previsto per ciascuna U.T.O.E., in riferimento alle singole destinazioni d'uso, tale percentuale consente la possibilità di spostamento di una unità residenziale, sia di nuova costruzione che di recupero, per la quasi totalità delle UTOE.

REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione del Territorio

Direzione Generale del Governo del territorio Settore Pianificazione del territorio

Variante parziale PS e quarta variante al RU del comune di Borgo a Mozzano

CONTRIBUTO

Visti gli elaborati presentati, non risultano particolari problemi dal punto di vista di questo Settore. Seguono indicazioni di carattere generale con alcune più particolari che possono risultare utili nei successivi sviluppi progettuali.

Si ribadisce che è sempre più necessario prestare particolare attenzione al corretto uso delle risorse idriche, anche al fine di contrastare sempre più frequenti situazioni di emergenza. Per quanto sopra si ricorda di prestare particolare attenzione alla normativa relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento (cfr. anche il recente DPGRT 76/R/2012).

Si ribadiscono le principali disposizioni regionali in materia:

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R, inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della Legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la coerenza di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;

- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 9 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) delle Norme di Piano riporta:

I Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale del 21 luglio 1995 n. 81) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;

- Individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;

- Prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;

- Prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idra esigenti, la realizzazione di reti duali;

- Imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;

- Prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- Per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;

- Acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori;

- Progettare e realizzare le opere di fondazione, e in generale qualsiasi opera interferente con il sottosuolo, in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda;

- Evitare situazioni, anche temporanee, di carenza idrica indotta dai lavori eventualmente predisponendo approvvigionamenti idrici alternativi.

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

Relativamente a quanto esposto nel contributo si rimanda all'artt. 39bis delle Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.

8. I contenuti della Variante Parziale al PS

La presente Variante Parziale al Piano Strutturale, è esclusivamente normativa, interviene modificando/integrando il sistema normativo.

La Variante opera interventi parziali di redistribuzione territoriale del dimensionamento, a carattere produttivo e turistico, del PS vigente ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, di complessive 92 unità.

L'incremento di complessive 92 unità residenziali al dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio non comporta modifiche relativamente alla valutazione degli impatti in quanto questo valore rappresenta il 3,15% rispetto al numero di abitazioni occupate da residenti (n. 2.917 unità fonte Istat censimento 2011) e il 2,9% del patrimonio edilizio esistente a destinazione abitativa.

La Variante effettua inoltre, come esposto negli elaborati predisposti per l'adozione, modifiche derivanti dalla correzione di errori materiali riscontrati dalla verifica dei dati contenuti nelle Disposizioni Normative e negli Allegati 1, 2, del PS approvato nel 2007.

In dettaglio le modifiche effettuate dalla Variante Parziale al Piano Strutturale in questa fase di approvazione, a seguito delle osservazioni e delle modifiche intercorse al sistema normativo sovraordinato, quali il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio - 1 Aggiornamento e il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014), sono relative ai seguenti articoli:

Art. 1 - Finalità, contenuti e ambito di applicazione del Piano Strutturale

Art. 5 - Efficacia delle disposizioni del P.S.

Art. 37 - Disposizioni correlate al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Serchio

Art. 39bis - Disposizioni per la risorsa acqua

Come sopra esposto nella relazione della Variante in fase di adozione le modifiche ai dati del dimensionamento del PS derivano in parte da correzioni di errori materiali, rilevati a seguito della verifica e confronto dei dati contenuti nell'art. 47 e negli Allegati delle Disposizioni Normative di PS n. 1, 2..

La Variante Parziale al Piano Strutturale, come esposto nella relazione della Variante in fase di adozione, opera interventi parziali di redistribuzione territoriale del dimensionamento del PS vigente, a carattere produttivo (spostamento di una parte del dimensionamento tra due UTOE limitrofe , UTOE n 17 - Pastino, UTOE n. 16 - Diecimo) e turistico, (ridistribuzione del dimensionamento quale spostamento dall'interno delle singole UTOE al territorio rurale) ed incrementa unicamente il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, di complessive 92 unità.

Alcune modifiche contenute nell'Art. 47 - Dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi, sono in parte intese come adeguamento al sistema normativo regionale, andando ad esplicitare in particolare il dimensionamento commerciale e agrituristico.